

I volti della crisi
LE MISURE DEL GOVERNO

Ultimi ritocchi. Assegni familiari a 350 milioni
E per il bonus il termine slitta al 28 febbraio

Editoria. Per i prepensionamenti 10 milioni
Notai, niente compenso per portabilità mutui

Energia, sul 55% sgravi in 5 anni

Cig differenziata per regioni, tutele solo se non si rifiuta un nuovo lavoro

Marco Rogari
ROMA

Ripristino dell'eco-sconto fiscale del 55% sui lavori di riqualificazione energetica di edifici e appartamenti, ma con una spalmatura su 5 anni. Garanzia per il bonus ricerca sulla non retroattività del blocco sugli investimenti già effettuati. Annullamento delle clausole di massimo scoperto sui conti correnti bancari in "rosso" per un periodo continuativo non superiore a un mese. Possibilità di modulazioni differenziate tra le varie Regioni della Cassa integrazione in deroga (una sorta di Cig regionalizzata), mantenendo comunque invariata la "dimensione" del sussidio al lavoratore. E obbligo per i lavoratori di accettare una proposta di lavoro o un percorso formativo per beneficiare del sostegno al reddito. Sono queste le novità portate dall'ultima folata di emendamenti al decreto anti-crisi, depositati dai relatori, Massimo Corsaro e Maurizio Bernardo, alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera.

Commissioni che, con ripetuti stop and go anche per alcune fibrillazioni nella maggioranza (tensioni con la Lega e Mpa) proseguono la maratona sul decreto. Solo in serata cominciano le

votazioni, che si protraggono sempre a singhiozzo fino a tarda notte. La "Bilancio" e la "Finanze" dovrebbero concludere questa mattina l'esame del provvedimento, che passerà lunedì al vaglio dell'Aula dove il ricorso alla fiducia da parte del Governo appare ormai quasi certo.

Tra i ritocchi dei relatori approvati in serata, lo slittamento dal 31 gennaio al 28 febbraio del termine per la presentazione delle domande per accedere al bonus famiglia. Disco verde anche all'irrobustimento della dote per gli aumenti agli assegni familiari da destinare ai nuclei più deboli e pure ai lavoratori autonomi "in regola" con gli studi di settore: le risorse salgono da 250 a 350 milioni e vengono in gran parte pescate dal fondo originariamente previsto per "proteggere" i mutui a tasso variabile. Completamente azzerato poi l'onorario dei notai per le "operazioni" di portabilità del mutuo prima casa: a carico dei cittadini rimane solo il rimborso delle spese.

Tornando agli ammortizzatori, nessuna novità arriva sull'incremento delle risorse. Il ministro Giulio Tremonti da Roccaraso ribadisce che si punta sulla "rinconversione" dei fondi Ue per la quale è in corso una trattativa con Bruxelles. Intanto il Governo amplia la pla-

tea dei destinatari delle misure di sostegno. Con i ritocchi dei relatori gli ammortizzatori vengono di fatto estesi ai settori del commercio e del turismo facendo leva sul ripristino della cosiddetta "rottamazione dei negozi" (sospesa a inizio 2008). Che è imperniata su una sorta di pre-pensionamento: attribuzione di 516 euro mensili (importo pari a quello dalla pensione minima) in favore di chi è costretto a abbassare definitivamente la serranda tre anni prima di andare in pensione.

Ad alimentare le polemiche sul fronte degli ammortizzatori è la possibilità di «prevedere trattamenti modulati anche in funzione di interventi integrativi a livello regionale o locale», prevista da un emendamento dei relatori. Nella Cgil si evocano le gabbie salariali. Ma il ministro Maurizio Sacconi definisce quella della Cgil «l'usuale critica preconcepita» e con una nota ufficiale precisa che l'uso flessibile nelle diverse Regioni dei fondi per gli ammortizzatori «non si riferisce ovviamente alla dimensione del sussidio del lavoratore - che deve essere garantito ovunque nella stessa misura - ma alla diversa mescolanza di finanziamento che si può produrre tra i fondi dello Stato, quelli delle Regioni e, ove possibile, quelli de-

gli organismi bilaterali costituiti tra le parti sociali».

Per quel che riguarda l'elenco degli emendamenti dei relatori, oltre al "salvataggio", seppure con spalmatura da 3 a 5 anni, del bonus energia del 55% e conseguente stop alla retroattività, è proposta l'esclusione dal Patto di stabilità interno degli investimenti per la metropolitana di Roma. Prevista anche la riduzione dal 10 al 9% dell'aggio (la remunerazione) degli agenti della riscossione. Un ritocco punta a dare alla Croce rossa un inquadramento del personale più simile a quello previsto per altri settori della Pa, con la creazione di un ruolo unico di 1.252 unità e la contemporanea stabilizzazione di 430 operatori precari. Questa modifica viene ripescata, con il consenso di quasi tutte le forze politiche, dopo essere finita sotto la scure dell'ammissibilità. Tra gli emendamenti dei gruppi parlamentari in votazione anche quello che destina 10 milioni all'Inpgi, l'ente previdenziale dei giornalisti, per i prepensionamenti nel settore dell'editoria e un correttivo di Laura Ravetto (Pdl) sulla destinazione di 13 milioni per gli aiuti ai nuovi nati con malattie rare.



A pagina 17

I mutui e le denunce dei risparmiatori su spread rispetto a Euribor e tasso Bce

TRA LE NOVITÀ

Abolita la commissione di massimo scoperto se il rosso è inferiore al mese
Per i commercianti torna il «prepensionamento»



LE CORREZIONI ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

1 «ROTTAMAZIONE» PER I NEGOZI

■ Ripristinato il diritto degli operatori del commercio e del turismo di usufruire di ammortizzatori. Gli esercenti costretti a chiudere l'attività nei tre anni precedenti il pensionamento per vecchiaia riceveranno un importo pari alla pensione minima



2 AUMENTO DELLE ROTTE PER MALPENSA

■ Spunta un emendamento salva-Malpensa per trovare «accordi bilaterali nel settore aereo al fine di ampliare il numero dei vettori ammessi a operare sulle rotte nazionali internazionali ed intercontinentali»



3 PERMESSI DI SOGGIORNO, «TASSA» DI 50 EURO

■ Gli extracomunitari che chiederanno il permesso di soggiorno potrebbero dover pagare una tassa di 50 euro per ottenere il documento. La proposta è contenuta in un emendamento della Lega, a firma Claudio D'Amico



4 IL MINOR ACCONTO IRES DIVENTA STRUTTURALE

■ Novità anche sul fronte fiscale: il minor acconto Ires non dovrà essere restituito all'Erario. Inoltre l'Iva da pagare solo al momento dell'incasso, dopo l'autorizzazione da parte dell'Unione europea, diverrà definitiva



5 CAMBIA ANCORA LA BORSA ELETTRICA

■ Modifica al meccanismo di contrattazione della Borsa elettrica: viene ora previsto «in sede di prima applicazione, un mercato infragiornaliero dell'energia, in sostituzione dell'attuale mercato di aggiustamento»

6 ENTI LOCALI IN CAMPO SULLE INFRASTRUTTURE

■ I risparmi che le amministrazioni locali riusciranno ad ottenere dal calo dei tassi sui loro prestiti potranno essere impiegati anche per realizzare infrastrutture di loro competenza

